

IL TRAFFICO MARITTIMO NELLO STRETTO DI HORMUZ

Il 1° marzo le petroliere in navigazione nell'area sono diminuite dell'86%

Più di 250 petroliere hanno ancorato, invertito la rotta o sono rimaste in attesa in mare aperto

Le quotazioni del petrolio hanno superato

gli 80 DOLLARI AL BARILE nella giornata di ieri

70-80% di petrolio e Gnl che attraversano lo Stretto sono destinati all'Asia

PRINCIPALI PAESI IMPORTATORI DI GREGGIO CHE SI SERVONO DI HORMUZ

CINA  
INDIA  
GIAPPONE  
COREA DEL SUD

PETROLIO  
Ogni giorno oltre

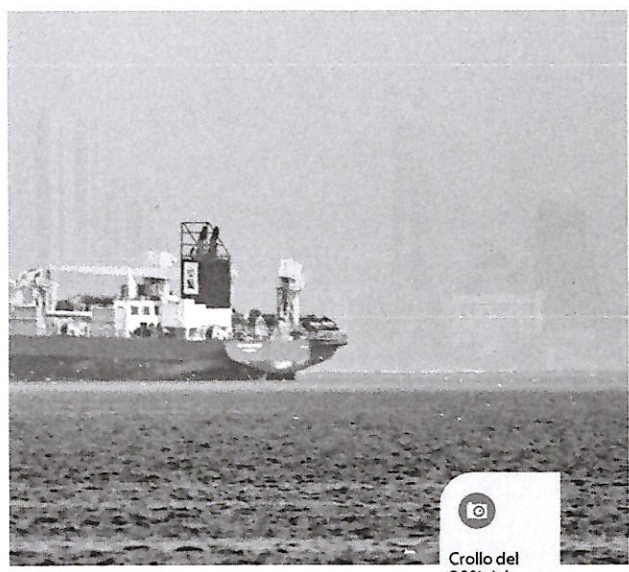
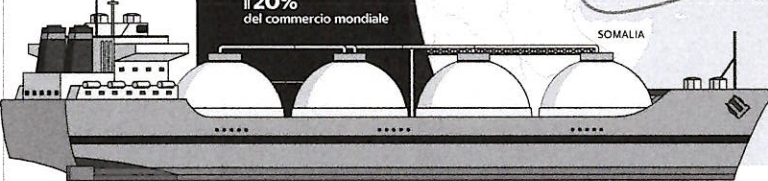
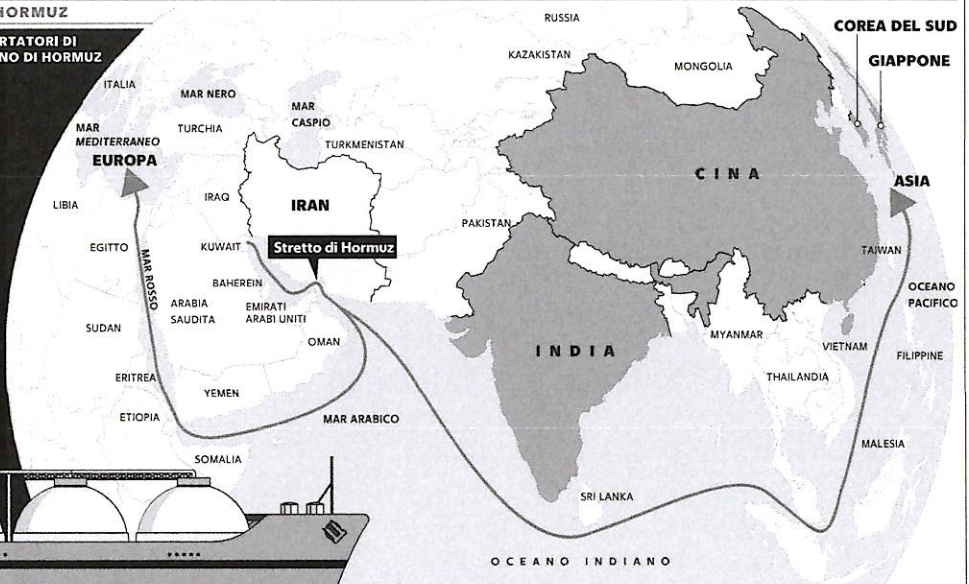
20 MILIONI di barili di greggio attraversano la regione

Vale il 20% del commercio globale

GNL  
Ogni giorno oltre

300 MILIONI di metri cubi di gas naturale liquefatto passano lo Stretto

Il 20% del commercio mondiale



IL DOSSIER  
di ROSARIA AMATO e ALDO FONTANAROSA ROMA

# Export e turismo in difficoltà agricoltura prima a pagare gli albergatori: asiatici in fuga

Dal blocco dei transiti nello Stretto di Hormuz non sono colpite solo le petroliere, ma anche i carichi di frutta diretti dall'Italia verso Arabia Saudita e Emirati. Il turismo in entrata e in uscita non è solo fermo nei teatri di guerra, ma anche nelle nostre città dove nelle prossime settimane è attesa una pioggia di cancellazioni che può rovinare le attese della Pasqua. L'ondata di aumenti cominciata in questi giorni sui carburanti preannuncia un picco d'inflazione più esteso, per ora in prima fila ci sono gli autotrasportatori che chiedono un aiuto al governo per frenare una stangata: per Assotir può arrivare nel 2026 a 13 mila euro per automezzo

**Crollo del 90% del traffico marittimo in transito nello Stretto di Hormuz**

“  
Questi rincari non sembrano del tutto giustificati con livelli di stoccaggio al 48%  
Il vero ruolo lo sta giocando la speculazione



Giuseppe Pasini, patron di Feralpi e presidente di Confindustria Lombardia

“  
Purtroppo rischiamo di vedere dissipato l'impatto positivo del decreto bollette alla luce degli aumenti di questi giorni

esportiamo 6 miliardi di euro di beni manufatti contro un import di 1,3 miliardi, sostanzialmente beni energetici. È un saldo ampiamente positivo nell'ambito di un interscambio che vale tre volte quello con il Mercosur. Macchinari, apparecchiature elettriche, metalli. Ma anche segmenti del Made in Italy come marmo, design, lusso: sono settori che rischiano un impatto rilevante. Quanto lo sarà, dipenderà dall'evoluzione della situazione geopolitica».

**Cosco, colosso delle spedizioni via mare, chiude le rotte. Stanno rincarando i container?**

«Per il momento dalla nostra filiera non si segnalano ancora tensioni, ma non è detto che nelle prossime settimane non arrivino».

**Come giudica la posizione dell'Europa e dell'Italia in questa crisi?**

«È di attendismo, vediamo quel che succederà. D'altra parte, anche allo scoppio della crisi in Ucraina non è che Bruxelles abbia brillato per vicacità e dinamismo».

**ALIMENTARE**  
**Carichi di mele fermi nei porti**

Navi cariche di prodotto che non possono arrivare a destinazione. L'impossibilità di attraversare lo stretto di Hormuz sta danneggiando anche l'export agricolo.

Al momento sono bloccate le consegne di grandi quantità di frutta, spiega il presidente della Federazione nazionale di prodotto (Fnpp) di Confagricoltura, Michele Ponso, «in particolare per quanto riguarda le mele», di cui l'Italia è il secondo



produttore mondiale, e il secondo Paese per export. La sola Arabia Saudita rappresenta il terzo mercato di sbocco, con un valore di circa 70 milioni di euro, mentre l'intero Medio Oriente vale oltre 151 milioni per i produttori italiani. Gli agricoltori italiani sono preoccupati anche per i rialzi dei costi energetici, già più alti del 66% rispetto a 4 anni fa, segnala Coldiretti. E, per quanto riguarda le importazioni, Cia-Agricoltori italiani teme che manchino i fertilizzanti che oltre ad avere costi sempre più elevati, «in buona parte transitano da Hormuz».

**VIAGGI**  
**Pacchetti vacanze boom di cancellazioni**

Camere cancellate dai turisti che arrivano dai Paesi Asiatici, in particolare Cina e Giappone: a Roma già se ne contano 3.500, fa sapere la sede locale di Federalberghi. Mentre dall'Italia vengono invece cancellati i pacchetti turistici per le vacanze in tutti i Paesi dell'area che potrebbe essere interessata dal nuovo conflitto in Iran e in Medio



Oriente. Negli ultimi giorni «sono stati cancellati più di 3.000 pacchetti turistici», afferma Luana De Angelis, vice presidente vicario Fiafet - La perdita di fatturato per il turismo organizzato, in questi giorni, si aggirerà su 1,5 miliardi di euro mentre la perdita totale si stima possa essere di 6 miliardi di euro nel 2026, considerando che in Medio Oriente vanno in media 600mila turisti italiani l'anno». In entrata e in uscita, il turismo si ferma perché ai rischi per l'incolumità personale si sommano quelli delle cancellazioni improvvise, e degli extracosti per prolungamenti non voluti dei soggiorni, proprio come sta avvenendo da sabato scorso.

**TRASPORTI**  
**Tir senza alternative "Tempesta perfetta"**

In appena quattro giorni di guerra, gli autisti del Tir hanno visto un mezzo incubo prendere forma davanti ai loro occhi. Alla pompa di benzina c'è già una prima fiammata nei prezzi del carburante che - a costi invariati - li obbligherebbe a pagare 2.400 euro in più. Questa è la stima per un mezzo pesante destinato a percorrere 100.000 chilometri



nell'anno. Se la guerra dovesse prolungarsi e la fiammata farsi incendio, allora l'aggravio si spingerebbe a quota 13.000 euro. Dice Michele Santoni, presidente del Cna Fita, associazione di categoria: «Siamo di fronte a una tempesta perfetta». In questo clima, Elly Schlein, segretaria del Pd, spiega che l'Italia ha già pagato due volte le scelte di Trump: prima per i dazi, ora per la guerra. «E il governo che cosa fa?». Il ministro della Sicurezza energetica Pichetto Fratin sdrammatizza: per il gas-assicura - «abbiamo lo stoccaggio più alto d'Europa con quasi il 50 per cento e possiamo contare anche su fonti di approvvigionamento diversificate».

© RIPRODUZIONE RISERVATA